

DECANATO DI BAGGIO CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Verbale della riunione del 9 marzo 2009

Il giorno 9 marzo alle ore 21, presso l'Oratorio della Parrocchia S.Apollinare in Via Cabella 18 si è riunito il Consiglio Pastorale del nostro Decanato con il seguente o.d.g.

- Preghiera iniziale e adempimenti di segreteria.
- Indicazione dei criteri di costituzione della Commissione Cultura:
 - chi chiamare a farne parte?
 - quale rapporto con l'attuale coordinamento delle iniziative culturali?
- Indicazione dei possibili obiettivi:
 - stesura di un progetto decanale?
 - quali iniziative?
- Comunicazioni sulle iniziative decanali.
- Varie ed eventuali.

Assenti giustificati: Ferro Maria Giovanna, Visca Elena, Setti Maurizio, Don Cristian Fattore, Don Giancarlo Bandera, Don Giovanni Confetta, Volpon Bruno, Suor Emanuela Perucchini, Fumagalli Fabio, Da Prà Massimo.

Assenti: Cataldo Ferdinando, Perego Pier Carlo, Padre Mario Pesce, Pogliani Paolo, Pomerio Luigi.

Partecipano come referente di un Centro Culturale la Sig.ra Paradiso.

Don Vittorio assume la presidenza, Walter Bonora fa da moderatore e Robecchi Armando da segretario

Dopo gli adempimenti iniziali il moderatore introduce il tema della serata che è quello di indicare i criteri per la costituzione della Commissione Cultura, richiamando a quanto è già stato presentato e analizzato nel precedente Cpd del 12 gennaio e invita a proseguire nella discussione per arrivare ad una conclusione positiva. In particolare, facendo riferimento al direttorio, invita a discutere in modo corresponsabile privilegiando l'aspetto costruttivo e propositivo e non quello dei dubbi e delle difficoltà.

Mussi: si parla molto di cultura e sorgono associazioni di vario tipo; si dovrebbe innanzitutto definire che cosa vuol dire fare cultura.

Don Vincenzo: nella nostra zona ci sono già due giornalini mensili, il Diciotto (9000 copie) e il Rile (2000) che però sembra essere troppo schierato. Negli anni passati Padre Gianfranco aveva fatto per 5 anni un informatore decanale che però veniva diffuso solo tra i membri del Cpd e dei Cpp parrocchiali e quindi molto limitato. Da decidere è se fare un nuovo informatore dando una maggiore diffusione (cosa molto ardua) oppure trovare le modalità per dare voce alla proposta culturale cristiana sui periodici già esistenti.

Messina: richiama all'odg e invita a non discutere su quali associazioni possano far parte della commissione, ma piuttosto a definire le modalità con le quali la commissione stessa può portare avanti, nella nostra zona una proposta culturale cristiana, coordinata e propositiva.

Sbertoli: la commissione deve essere fatta di persone del decanato che si riconoscono come appartenenti a qualche parrocchia e non membri che rappresentano associazioni già esistenti. L'obiettivo deve essere quello di trovare delle proposte che non siano solo giornalistiche ma di contenuto e orientamento.

Robecchi: l'attuale attività di coordinamento delle associazioni deve continuare come è già in atto in quanto non si può pretendere che tutti condividano un progetto che per noi deve avere finalità cristiane. La commissione invece dovrebbe essere composta da persone preparate e consapevoli della loro appartenenza ecclesiale, con lo scopo di proporre, indirizzare e programmare iniziative culturali che abbiano finalità pastorali e formative sui temi fondamentali della vita e che ora invece sono lasciate alla libera iniziativa delle singole associazioni.

Pantaleo: partendo dalla recente esperienza del carnevale che è stato organizzato essenzialmente dalle parrocchie e che ha richiamato tante persone fa scoprire che ci sono tante possibilità di coinvolgere le famiglie e le persone attorno a qualche proposta interessante. Sul tema della cultura ci si deve ovviamente chiedere quali sono le finalità e le risorse disponibili. L'evangelizzazione è un tema

importantissimo ma non trascurerei anche quei temi cosiddetti trasversali che possono interessare anche chi non è già dei nostri.

Don Claudio: l'esperienza del coordinamento è stata positiva e va senz'altro continuata con la modalità attuale, ma si propone di allargare la partecipazione anche ad altre realtà presenti sul nostro territorio e che potrebbero ampliare le prospettive del coordinamento e della collaborazione.

Come sacerdote però sente l'esigenza di porsi degli obiettivi pastorali ed ecclesiali. In questa prospettiva ha senso costituire una commissione decanale dove entrino rappresentanti delle parrocchie e dei C.C. parrocchiali e cattolici in modo da poter programmare iniziative con un disegno organico e condiviso. Le iniziative devono essere proposte a tutto il decanato e non rimanere confinate nelle singole parrocchie. Un altro tema che ha molto a cuore è quello della valorizzazione dei beni culturali presenti sul nostro territorio. Ci sono temi etici che vanno approfonditi, ma anche i temi dell'arte e della bellezza. Si può arrivare a Dio attraverso la valorizzazione del bello. E' un aspetto che va valorizzato. Dobbiamo poi essere collegati con la nostra diocesi che è ricchissima di proposte.

E' comunque fondamentale che la commissione dovrà avere un indirizzo ed una prospettiva pastorale ed ecclesiale.

Don Alberto Lesmo: la commissione dovrebbe fungere da sale della terra per coprire quei temi e quegli aspetti che sono carenti sul nostro territorio. Bisogna capire di che cosa c'è bisogno nel nostro decanato, con una capacità di cogliere le esigenze. Bisogna essere propositivi sugli argomenti che ci sembrano mancanti.

Don Gabriele: va bene il coordinamento, ma la commissione dovrebbe farsi carico della sapienza evangelica sui temi più dibattuti nella società. Privilegiare un cammino di chiesa e le proposte diocesane. Sarebbe bello avere un giornalino decanale. Bisogna in ogni caso evitare le differenze ideologiche.

Bonora: ritiene che le associazioni sono già capaci di intercettare le attese culturali presenti nella gente e anche la commissione dovrebbe poi confrontarsi con il coordinamento allargato per essere in dialogo ed in confronto.

Viene poi affrontato il tema di chi potrebbe far parte della commissione e l'orientamento è quello della massima rappresentanza da parte di tutte le parrocchie però con persone preparate (non avrebbe senso mandare uno qualsiasi per farsi rappresentare) e anche delle associazioni dichiaratamente cattoliche che condividono gli obiettivi pastorali ed ecclesiali.

Don Vittorio: immagina che si possa iniziare, magari con poche persone capaci e culturalmente preparate, per cominciare a discutere del progetto, senza porsi finalità a breve termine. Ogni parroco ed ogni consigliere deve fare lo sforzo di individuare le persone che potenzialmente hanno le capacità di farne parte. Don Claudio è la persona di riferimento.

Paradiso: Bisogna essere capaci di rendere ragione delle proprie convinzioni e della verità

Padre Alberto Manunza: non è necessario che tutte le parrocchie siano rappresentate.

Don Claudio: chiede concretamente come far partire la commissione.

Don Vittorio conclude richiedendo ai parroci ed anche ai consiglieri l'impegno di individuare le persone da segnalare a don Claudio per far partire, con le modalità già note, anche questa commissione che si intende costituita in questa riunione.

Don Claudio: prende atto di questo impegno comune e annuncia anche che il 24/3/09 è programmato il coordinamento delle associazioni culturali. Pensa di organizzare un primo incontro della commissione dopo Pasqua e cita anche le fonti che possono fare da riferimento per costruire un progetto culturale.

Varie ed eventuali

- Robecchi riferisce sul **Fondo Diocesano Famiglia-Lavoro**
 - Lo scopo del Fondo è quello di aiutare chi, a causa dell'attuale crisi economica, perderà il lavoro o non sarà più in grado di mantenere dignitosamente sé e la propria famiglia.
 - Il progetto coinvolge in modo rilevante il decanato soprattutto il decano e la Caritas che si devono organizzare per filtrare, raccogliere e inviare le richieste alla segreteria del Fondo, alla quale spetta l'accoglimento finale.
 - La struttura della organizzazione decanale prevede:
 1. Una **commissione decanale** presieduta dal decano o da un suo delegato e da altre due persone che sono state individuate, ma che devono essere contattate. Alla commissione spetta l'analisi delle domande raccolte e inviarle alla segreteria del fondo se vengono considerate proponibili.

2. Un lavoro preliminare da parte dei **Cda** presenti nel nostro decanato per filtrare le richieste, nel senso di constatare se ci sono le condizioni per inoltrare la domanda e per preparare la documentazione da produrre. E' il lavoro più delicato perché è possibile un assalto da parte di chi, da anni, vive di assistenza e che cercherà senz'altro di tentare, mentre invece è molto importate cercare di scovare i casi di chi non ha il coraggio di chiedere un aiuto (rilevante in questi casi il ruolo dei sacerdoti ai quali alcuni si rivolgono prima di arrivare al Cda. Nelle parrocchie che non hanno il Cda possono utilizzare quelli delle parrocchie più vicine.
 3. La creazione di un **Distretto del Fondo**, che è il Cda decanale, per raccogliere in modo omogeneo e conforme alle modalità stabilite le richieste già filtrate nelle parrocchie. Le caratteristiche migliori, anche per salvaguardare la privacy che in questo caso è rilevante, sono state individuate nel Cda della Madonna dei Poveri, che sarà aperto in giorni e orari da stabilire e su appuntamento. Gli operatori saranno sempre i volontari dei nostri Cda che si organizzeranno allo scopo.
 4. La **formazione** di tutte le persone coinvolte nel progetto è già stata fissata per il 18 marzo in Via S.Bernardino, presso la Caritas e si incomincerà a lavorare presumibilmente dal mese di aprile.
- Non ci nascondiamo la delicatezza del compito perché il grosso rischio è quello del possibile confronto tra chi sarà aiutato e chi non lo sarà. L'invito è quello di non creare facili aspettative tra coloro che verranno a chiedere.
 - Su questo argomento tutti sono invitati, venerdì 13 alle ore 21, presso S.Giovanni Bosco, ad un sull'argomento Fondo Diocesano Famiglia-Lavoro con la presenza di Paolo Petracca delle ACLI milanesi.
- **Ritiro decanale di quaresima.** Sarà domenica 22 marzo, dalle ore 15 alle 19, presso la Scuola di Via Palmi e sarà tenuto da Mons. Giancarlo Boretti che è responsabile del Servizio diocesano della Pastorale liturgica.
 - **Corso Biblico** Don Alberto riferisce che domenica prossima c'è il terzo incontro del corso che al momento sta dando risultanze incoraggianti in termini di partecipazione. Anche la collocazione alla domenica pomeriggio è stato azzeccato in quanto c'è stata una partecipazione più motivata e soprattutto c'è stata una presenza di persone più giovani. L'esperienza di quest'anno ci aiuterà a programmarlo ancora meglio per l'anno prossimo visto che quest'anno c'è stato poco tempo per organizzarlo